

Comunicato stampa

**CHIUDE IL 2020 IN CALO A DUE CIFRE L'EXPORT DELLA COMPONENTISTICA
AUTOMOTIVE ITALIANA, PER UN VALORE DI 18,3 MILIARDI DI EURO (-15,3%),
MA IL SALDO DELLA BILANCIA COMMERCIALE RESTA POSITIVO
PER 5,5 MILIARDI**

*L'export verso i Paesi UE pesa per il 64,7% (contro il 73% di un anno fa) e il primo Paese di destinazione resta la Germania, con una quota del 21,5%.
La Cina è il quarto mercato d'importazione (966 milioni di Euro, pari al 7,3% del totale importato) e si conferma il primo mercato asiatico di destinazione dell'export, seguito dal Giappone*

Torino, 15 aprile 2021 - Nel 2020, l'export della filiera dei componenti per autoveicoli si riduce del 15,3% rispetto al 2019 e ammonta a 18,73 miliardi di Euro (l'export italiano di tutte le merci registra, invece, un calo del 9,7%). Nello stesso periodo, si registra anche una flessione delle importazioni della componentistica (-13,9%) - in calo tutte le macroclassi di prodotto - per un valore di 13,24 miliardi di Euro, portando così la bilancia commerciale a un saldo positivo di 5,48 miliardi di Euro, con un avanzo di 1,44 miliardi di Euro nel primo trimestre, 968 milioni nel secondo, 1,41 miliardi nel terzo e 1,67 miliardi nel quarto.

L'export della componentistica automotive ha avuto un andamento fortemente negativo nella prima parte del 2020 (-9,5% il primo trimestre e -45,9% il secondo), per poi registrare un progressivo recupero nella seconda (-7,9% il terzo trimestre e +4,7% il quarto).

L'export italiano di autoveicoli¹, nel 2020, vale 14,73 miliardi di Euro, in diminuzione del 10,8% rispetto al 2019, mentre l'import vale 22,05 miliardi di Euro (il 27,8% in meno rispetto al 2019). Questo genera un saldo negativo della bilancia commerciale che ammonta a circa 7,3 miliardi di Euro, contro i 14 miliardi del 2019. Il forte disavanzo commerciale, pur dimezzato in termini di valore per effetto del pesante calo delle importazioni causato dallo shock della pandemia, è, come di consueto, determinato dall'elevata quota di penetrazione dei Costruttori esteri nel mercato italiano: per le autovetture, nel 2020, è pari al 76%, decisamente più alta rispetto a Paesi come la Francia e la Germania.

Le esportazioni del settore componenti rappresentano nel 2020 il 4,3% di tutto l'export italiano, mentre le importazioni valgono il 3,6% circa, quote che salgono rispettivamente al 4,4% e al 3,9% se si esclude dal totale dei flussi commerciali il comparto energia.

Ricordiamo che il 2019, per la componentistica, si era chiuso con l'export a -2,3%, per un valore di 21,97 miliardi di Euro, e con un saldo positivo della bilancia commerciale di 6,53 miliardi di Euro (-2,7%).

¹ ANFIA su dati del Commercio Estero ISTAT, elaborazione per prodotto (NC8)/Sistema Armonizzato SH. Per "autoveicoli" si intendono le autovetture e i veicoli commerciali leggeri e pesanti.

“Dopo la pesante flessione registrata nel primo semestre 2020 (-28%), l’export della componentistica italiana chiude l’anno della pandemia con una significativa contrazione a due cifre (-15,3%) - dichiara Marco Stella, Presidente del Gruppo Componenti ANFIA. Le conseguenze della crisi pandemica hanno profondamente impattato il trade del settore, ma, nella seconda parte dell’anno, grazie alla graduale ripresa delle attività produttive e al progressivo allentamento delle misure restrittive in diversi Paesi, il trend è migliorato. Nell’intero 2020, l’export del nostro comparto è risultato in diminuzione verso tutti i Paesi UE-EFTA eccetto la Norvegia (+9%) - la variazione negativa è stata del 13,7% nei confronti della Germania, primo mercato di destinazione, e del 18,6% con la Francia, secondo Paese di esportazione, mentre con il Regno Unito, che mantiene il primato in termini di saldo positivo per la bilancia commerciale italiana (992 milioni) e passa dal terzo al quinto posto come mercato di destinazione, la flessione è stata del 25,9%. Stessa cosa nei confronti dei Paesi extra-UE, con l’eccezione della Corea del Sud (+4,9%) e degli USA (+0,7%).

Per la componentistica italiana, il 2020 si è chiuso con un calo del 25,9% dell’indice della fabbricazione di parti e accessori per autoveicoli e loro motori², mentre la contrazione è stata del 12,3% per gli ordinativi e del 13,8% per l’indice del fatturato, nel contesto di un ribasso complessivo del 21% dell’indice di produzione dell’intera filiera automotive. In UE, le perdite di produzione di autoveicoli nell’anno segnato dal Covid19, ammontano a 4,23 milioni di unità, pari al 23,5% della produzione totale nel 2019, di cui 3,8 milioni di autovetture (-24%). In Italia sono stati prodotti 138.000 autoveicoli e 91.000 autovetture in meno rispetto al 2019. Grazie al recupero registrato a partire dal quarto trimestre 2020, tuttavia, le prospettive sono in miglioramento - anche per l’export della componentistica - ammesso che si dia seguito, a livello nazionale, al rifinanziamento degli incentivi per l’acquisto di autovetture della fascia emissiva 61-135 g/km di CO₂, recentemente esauriti, per sostenere il mercato italiano che ancora non riesce ad esprimere un pieno recupero.

Inoltre, contiamo su interventi strategici per governare la transizione industriale della nostra filiera e garantire alle imprese adeguato supporto - soprattutto per gli investimenti in ricerca e innovazione e di prima industrializzazione orientati alle nuove tecnologie, dalle batterie alle fuel cells, dai nuovi materiali ai componenti elettronici e dispositivi per il veicolo connesso - attraverso la proposta del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attualmente in fase di riscrittura e successivo riesame del Parlamento, che dovrà essere inviata al Parlamento europeo entro fine aprile. Oltre a dover colmare gap e ritardi su alcuni dei domini tecnologici emergenti e in forte crescita, al nostro settore servono politiche fiscali e strumenti che favoriscano una maggiore collaborazione e aggregazione tra i player, per superare la frammentazione del tessuto produttivo.

Questi interventi acquisiscono ulteriore importanza in un contesto, come l’attuale, dominato da vari fattori di incertezza: dalla crisi di approvvigionamento dei microchip, dell’acciaio e delle materie prime plastiche - gli ultimi due interessati anche da forti rincari - che rallenta produzione e consegne incidendo anche sulle esportazioni, alla crisi logistica negli scambi con la Cina e gli altri Paesi del Far East, e, nel nostro

² Indici ISTAT - Codice Ateco 2007: 29.3

continente, con il Regno Unito, dove gli adempimenti burocratici figli della Brexit dilatano le tempistiche e creano problemi agli operatori”.

La componentistica automotive conta 2.198 imprese sul territorio, per un fatturato di 49,2 miliardi di Euro e 164.305 addetti diretti³ (compresi gli operatori del ramo della subfornitura). Inoltre, **mentre la bilancia commerciale dell'intero settore automotive italiano ha un saldo negativo, guardando alla sola componentistica il saldo è positivo da oltre 20 anni (6,4 miliardi di Euro la media annua dal 2008 al 2020).**

Sempre in riferimento al 2020, **l'export della componentistica verso i Paesi UE27 vale 12,11 miliardi di Euro (-16%) e pesa per il 64,7% di tutto l'export componenti (73% nel 2019), con un avanzo commerciale di 3,03 miliardi di Euro (era 3,55 miliardi nel 2019). L'export verso i Paesi extra UE è di 6,61 miliardi di Euro (-13,9%) e produce un saldo positivo di 2,45 miliardi di Euro (3,17 miliardi nel 2019).**

La **classifica dell'export per paesi di destinazione** vede al 1° posto sempre la **Germania**, con 4,02 miliardi di Euro (-14% la variazione tendenziale) e una quota del 21,5% sul totale; seguono **Francia (10% di quota)**, **Spagna (7,2%)**, **USA (7,1%)**, **UK (6,9%)** - che perde due posizioni rispetto al 2019 - **Polonia (5,3%)**, **Turchia (4,4%)**, **Austria (3,1%)**, **Brasile (2,8%)** e **Repubblica Ceca (2,6%)**.

Le aziende italiane esportano verso il **Nord America** componenti per un valore di **1,7 miliardi di Euro, in diminuzione del 9%**, con un **saldo attivo di 948 milioni di Euro**. Il valore dell'export cresce dello 0,7% verso gli USA e diminuisce del 34% verso il Messico e del 21% verso il Canada.

Le esportazioni italiane di componenti verso l'**area Mercosur** valgono **567 milioni di Euro, in diminuzione del 10%** rispetto al 2019, con un **saldo positivo per 434 milioni di Euro** (il 17% in meno rispetto al 2019).

Come già nel triennio 2017-2019, **il primo mercato asiatico di esportazione resta la Cina (329 milioni di Euro esportati, -8% rispetto al 2019 e un saldo negativo di 637 milioni)**, che è anche il quarto Paese di origine delle importazioni italiane di componenti (966 milioni di Euro, contro quasi 1,1 miliardi nel 2019, pari al 7,3% del totale importato). Fa seguito alla Cina, come secondo Paese asiatico di destinazione dell'export dei componenti italiani, il **Giappone (227 milioni di Euro, -21%, con un saldo negativo di 12 milioni di Euro)**.

La **suddivisione dei componenti in macro-classi**, vede il comparto delle **parti meccaniche** (incluso accessori, vetri) totalizzare, nel 2020, il **67% del valore dell'export** con 12,56 miliardi di Euro (-15% rispetto al 2019) e un saldo attivo di circa 5,55 miliardi di Euro.

Segue il comparto dei **motori** - per un valore di 3,32 miliardi di Euro (-18%), che pesa per il **17,7% sul totale esportato** della componentistica, con un saldo attivo di 820

³ Fonte: Osservatorio sulla componentistica automotive italiana (Ed. 2020)



milioni di Euro. L'export dei **componenti elettrici e affini** risulta in calo del 12% rispetto al 2019, con un saldo negativo di 273 milioni di Euro, mentre il comparto **pneumatici e articoli in gomma** per autoveicoli presenta un valore di export pari a 1,13 miliardi di Euro (-16% sul 2019) con un saldo negativo di 461 milioni di Euro.

Per tutti i principali prodotti, il trend dell'export è negativo nel 2020, ad eccezione dei filtri dell'aria. Guardando ai singoli componenti, presentano un saldo positivo significativo le seguenti voci: *parti ed accessori destinati al montaggio, freni, ponti con differenziale, motori e parti di motori, cambi, parti e accessori di carrozzerie, pompe, ruote e vetri.*

Il dossier completo sull'import-export della componentistica nel 2020 è disponibile sul sito di ANFIA alla sezione:

<https://www.anfia.it/it/focus-di-approfondimento/italia>

Per informazioni: ufficio stampa ANFIA
Miriam Gangi - m.gangi@anfia.it
Tel. 011 5546502
Cell. 338 7303167

ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica

Nata nel 1912, da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.

L'Associazione è strutturata in 3 Gruppi merceologici, ciascuno coordinato da un Presidente.

Componenti: comprende i produttori di parti e componenti di autoveicoli; *Carrozzeri e Progettisti:* comprende le aziende operanti nel settore della progettazione, ingegnerizzazione, stile e design di autoveicoli e/o parti e componenti destinati al settore autoveicolistico; *Costruttori:* comprende i produttori di autoveicoli in genere - inclusi camion, rimorchi, camper, mezzi speciali e/o dedicati a specifici utilizzi - ovvero allestimenti e attrezzature specifiche montati su autoveicoli.

www.anfia.it/it/

twitter.com/ANFIA_it

www.linkedin.com/company/anfia-it/

La filiera produttiva automotive in Italia

5.546 imprese

278.000 addetti (diretti e indiretti), più del 7% degli occupati del settore manifatturiero italiano

106,1 miliardi di Euro di fatturato, pari all'11% del fatturato della manifattura in Italia e al 6,2% del PIL italiano

76,3 miliardi di Euro di prelievo fiscale sulla motorizzazione

Nota metodologica elaborazioni ANFIA su trade componenti

ANFIA estrae i codici delle merci con la nomenclatura combinata 8C dal data warehouse Commercio Estero di Istat, includendo anche voci, sempre afferenti al mondo automotive, catalogate secondo la classificazione ATECO 2007 in attività economiche non contemplate in quella specifica che è:

CL29 Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

e nei sottogruppi:

CL291 Autoveicoli

CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi

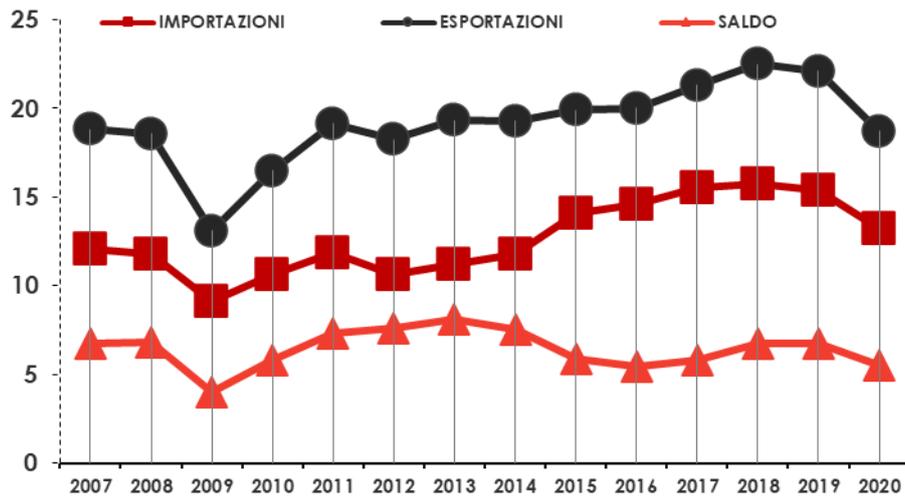
CL293 Parti ed accessori per autoveicoli e loro motori

Le elaborazioni ANFIA includono anche le voci:

- pneumatici (classificati da Istat in CG22 Articoli in gomma e materie plastiche)
- condizionatori aria per autoveicoli, pompe per carburante, apparecchi per filtrare olio motori, filtri immissione aria (classificati da Istat in CK28 Macchinari e apparecchiature nca)
- accumulatori, lampade per motocicli e autoveicoli (classificati da Istat in CJ27 Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche)
- apparecchi riproduzione suono, antenne telescopiche e a frusta (classificati da Istat in CI26 Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi)
- vetri, specchi per autoveicoli (classificati da Istat in CG23 Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi)
- serrature, guarnizioni e ferramenta per autoveicoli, pompe a iniezione, (classificati da Istat in CH25 Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature)
- assi e parti per rimorchi (classificati da Istat in CL292 Carrozzerie per autoveicoli; rimorchi e semirimorchi)
- motori (classificati da Istat in CL291 Autoveicoli).

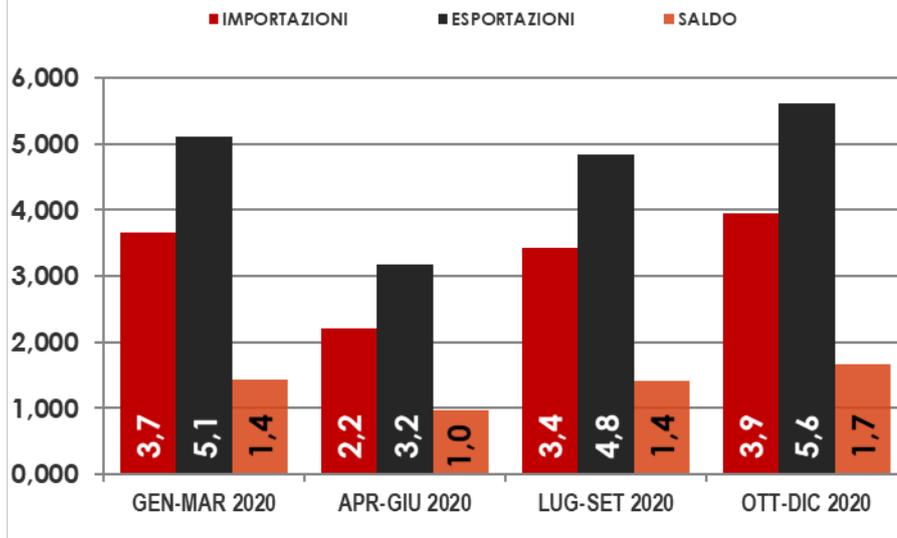
ITALIA - TRADE PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI PER ANNO

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT, valore in mld di euro



ITALIA - TRADE PARTI E ACCESSORI PER AUTOVEICOLI PER TRIMESTRE

Elaborazioni ANFIA su dati ISTAT, valore in mld di euro



Grafici Area Studi e Statistiche ANFIA su dati del commercio estero Istat per codice prodotto